

Lotta alla criminalità. Marcegaglia a **Polizia** moderna: «Il nostro obiettivo è quello di aumentare l'attrazione di investimenti al Sud»

Patto tra imprese e forze dell'ordine

Un patto tra le istituzioni, per contrastare l'azione delle organizzazioni criminali. Che veda accanto forze politiche, forze dell'ordine, magistratura e società. Per Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, la lotta contro mafia e camorra è un impegno prioritario.

Tant'è che nel vertice della confederazione ha istituito la delega per la legalità, affidata all'imprenditore siciliano Antonello Montante. Una battaglia che si concretizza con i protocolli per la legalità, firmati sul territorio. E la Marcegaglia lo spiega in un'intervista a **Polizia** moderna, proprio per dare visibilità al dialogo diretto che si sta realizzando con tutti i protagonisti della lotta al crimine, specie con chi sta in prima linea: «Le imprese che li hanno firmati hanno assunto impegni pregnanti di controllo sulle proprie controparti commerciali, alle quali impongono il rispetto di condizioni rigorose». A questo si aggiunge anche il vincolo di fornire informazioni tempestive alle forze dell'ordine che governano il territorio.

Un impegno che viene apprezzato dai vertici della **Polizia**: «La sicurezza delle imprese produce legalità, crea le condizioni positive per gli investimenti», commenta il vice capo della **Polizia**, il Prefetto **Francesco Cirillo**. «Il ruolo di Confindustria e delle altre organizzazioni imprenditoriali è strategico», sottolinea anche Francesco Gratteri, capo della Dac, Direzione centrale antimafiosa, della **Polizia** di Stato.

Ma non basta. Anche se in alcune aree del Paese, come la Sicilia, è partito un movimento culturale che non si può fermare, per vincere la lotta contro la criminalità secondo la Marcegaglia bisogna coinvolgere tutta la società civile. La proposta di Confindustria, lanciata sia dalla presidente che da Montante, è quella di inserire un'ora di legalità nelle scuole: «Solo così si potrà garantire la formazione dei cittadini e degli imprenditori del futuro, accrescen-

do il rispetto delle regole». La battaglia si può vincere. E vanno nella direzione giusta anche una serie di provvedimenti presi recentemente: la Marcegaglia sottolinea il rafforzamento delle misure di confisca e sequestro dei patrimoni mafiosi, il riconoscimento di maggiori poteri ai prefetti, l'obbligo di denuncia per le imprese vittime di reati di corruzione e concussione.

Anche Confindustria, nel codice etico, prevede che chi è colluso o paga il pizzo venga espulso: «Una scelta coraggiosa». E la presidente sottolinea l'impegno della confederazione nella modifica del codice degli appalti «fortemente sostenuta dal nostro sistema». La preoccupazione, specie in questa fase di crisi e di scarsa liquidità, è che possa avere più spazio il fenomeno dell'usura, a scapito delle imprese più deboli.

N. P.



Poliziamoderna

È la rivista ufficiale della **Polizia** di Stato. E dal 1949 si è imposta come luogo d'incontro degli operatori del settore sicurezza con inchieste e articoli su attualità, salute, ambiente

LA FORMAZIONE

La leader di Confindustria propone (con Montante) l'ora di legalità nelle scuole. Il vicecapo Cirillo: il ruolo delle aziende è essenziale

